La Voce che Chiama

Bollettino della Parrocchia di San Giovanni Battista - Zona Pastorale di San Giovanni in Persiceto • Dicembre 2020

Piazza del Popolo, 22 - 40017 San Giovanni in Persiceto (Bo) - tel. 051821254 - www.parrocchiapersiceto.it
Periodico - Direttore responsabile: Don LINO CIVERRA Arciprete

Natale al tempo di Covid

Questo Natale sarà diverso dagli altri? Partirei da una riflessione umana: questa festa ha sempre rappresentato un punto di riferimento non solo per la nostra fede di credenti, ma anche per la nostra cultura in generale. Quante forme musicali, artistiche, quante tradizioni, appuntamenti, iniziative di solidarietà sono nate da questa festa. Ma soprattutto il Natale si caratterizza come l'incontro degli affetti famigliari: ad immagine della scena del presepe, tanti parenti lontani si ritrovano nel calore della casa per stringersi in un abbraccio, soprattutto ai nostri bambini, che aspettano di aprire i doni del Natale. Ora la situazione che stiamo vivendo sconsiglia questi incontri, per ragioni di precauzione e per dare la possibilità ai nostri bravi medici, infermieri e personale di poterci curare nel miglior modo. In questo tempo sentiamo ancora di più il bisogno di ritrovare tutti insieme i motivi della speranza e della gioia.

Scrivono i nostri Vescovi: *"Non possiamo nascondere di trovarci in un tempo di tribolazione. Dietro i numeri apparentemente anonimi e freddi dei contagi e dei decessi vi sono persone, con i loro volti feriti e gli animi sfigurati, bisognose di un calore umano che non può venire meno. La situazione che si protrae da mesi crea smarrimento, ansia, dubbi e, in alcuni casi, disperazione. Un pensiero speciale, di vicinanza e sostegno, va in particolare a chi si occupa della salute pubblica, al mondo del lavoro e a quello della scuola che attraversano una fase delicata e complessa: da qui passa buona parte delle prospettive presenti e future del Paese. «Diventa attuale la necessità impellente dell'umanesimo, che fa appello ai diversi saperi, anche quello economico, per una visione più integrale e integrante» (Laudato si', n. 141).*

Anche in questo momento la Parola di Dio ci chiama a reagire rimanendo saldi nella fede, fissando lo sguardo su Cristo (cfr. Eb 12,2) per non lasciarci influenzare o, persino, deprimere dagli eventi. Se anche non è possibile muoversi spediti, perché la corrente contraria è troppo impetuosa, impariamo a reagire con la virtù della fortezza: fondati sulla Parola (cfr. Mt 13,21), abbracciati al Signore roccia, scudo e baluardo (cfr. Sal 18,2), testimoni di una fede operosa nella carità (cfr. Gal 5,6), con il pensiero rivolto alle cose del cielo (cfr. Gal 3,2), certi della risurrezione (cfr. 1Ts 4; 1Cor 15). Dinanzi al crollo psicologico ed emotivo di coloro che erano già più fragili, durante questa pandemia, si sono create delle "inequità", per le quali chiedere perdono a Dio e agli esseri umani. Dobbiamo, singolarmente e insieme, farcene carico perché nessuno si senta isolato!" (dal discorso dei Vescovi Italiani per il Natale 2020)

Sono parole cariche di incoraggiamento. Ma ci chiediamo da dove trarre questa forza, dove trovare la energie per reagire e non sprecare questo tempo di prova, col rischio che tutto quello cha stiamo vivendo non ci spinga a cambiare. E' il Natale, con la sua disarmante semplicità, ad attirarci verso questo cambiamento. Gli evangelisti, narrandoci il ricordo di quei fatti passati, trasmettono la novità di quello che è accaduto. Innanzi tutto il re-messia, aspettato e cercato nelle grandi corti del tempo, nasce nascosto nella semioscurità di un luogo infimo: una stalla, ricovero di animali e luogo di riparo per poveri viandanti. La spogliazione non solo di ogni fasto esteriore, ma anche di una normale accoglienza, è il preannuncio della passione di Gesù. Nel giorno della sua morte, sul Golgota, spogliato delle vesti Egli si riveste solo di amore, come solo dall'amore era illuminata la grotta della sua nascita.

La compagnia del presepe, a dispetto del luogo molto povero, è invece una cerchia famigliare molto illustre. Maria è il meglio delle creature, la madre migliore, Giuseppe le sta accanto per proteggere il bambino. La famiglia viene visitata dai pastori che accorrono per adorare colui che è nato e il luogo si riempie di stupore e meraviglia. A questa meraviglia e questa contemplazione ci spronano i nostri Vescovi: questo che viviamo è un " tempo di preghiera. A volte potrà avere i connotati dello sfogo: «Fino a quando, Signore…?» (Sal 13). Altre volte d'invocazione della misericordia: «Pietà di me, Signore, sono sfinito, guariscimi, Signore, tremano le mie ossa» (Sal, 6,3). A volte prenderà la via della richiesta per noi stessi, per i nostri cari, per le persone a noi affidate, per quanti sono più esposti e vulnerabili: «Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio» (Sal 16,1). Altre volte, davanti al mistero della morte che tocca tanti fratelli e tante sorelle e i loro familiari, diventerà una professione di fede: «Tu sei la risurrezione e la vita. Chi crede in te, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in te, non morirà in eterno» (Gv 11,25-26). Altre, ancora, ritroverà la confidenza di sempre: «Signore, mia forza e mia difesa, mio rifugio nel giorno della tribolazione» (Ger 16,19).

La scena del Natale si conclude con il ritorno dei pastori. Essi se ne andarono pieni di stupori e meraviglia per quello che avevano veduto. Ritornarono alla loro vita di prima: vita fatta di sacrificio, di povertà, di fedeltà e attaccamento al loro gregge. Cosa ricordarono di quella notte così particolare? Un gesto di obbedienza fatto agli angeli, un povero dono condiviso con i genitori del bambino, ma soprattutto la gioia dell'incontro con il Messia, intravisto come promessa realizzata in un piccolo fanciullo. Cosa resterà in noi di questo Natale. Ci scrivono ancora i nostri Vescovi: *"A ogni cristiano chiediamo un rinnovato impegno a favore della società lì dove è chiamato a operare, attraverso il proprio lavoro e le proprie responsabilità, e di non trascurare piccoli ma significativi gesti di amore, perché dalla carità passa la prima e vera testimonianza del Vangelo. È sulla concreta carità verso chi è affamato, assetato, forestiero, nudo, malato, carcerato che tutti infatti verremo giudicati, come ci ricorda il Vangelo (cfr. Mt 25, 31-46). Ecco il senso dell'invito di Paolo: «Siate lieti nella speranza, costanti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera» (Rm 12,12). Questo è il contributo dei cattolici per la nostra società ferita ma desiderosa di rinascere. Per noi conta testimoniare che l'unico tesoro che non è destinato a perire e che va comunicato alle generazioni future è l'amore, che deriva dalla fede nel Risorto. Noi crediamo che questo amore venga dall'alto e attiri in una fraternità universale ogni donna e ogni uomo di buona volontà."*

don Lino Civerra

Come vedete, nella Piazza è stato innalzato l'albero di Natale e il presepe è in allestimento.

In questi giorni, anche in tante case vengono preparati questi due segni natalizi, per la gioia dei bambini… e anche dei grandi! Sono segni di speranza, specialmente in questo tempo difficile.

Facciamo in modo di non fermarci al segno, ma di andare al significato, cioè a Gesù, all'amore di Dio che Lui ci ha rivelato, andare alla bontà infinita che ha fatto risplendere sul mondo.

Non c'è pandemia, non c'è crisi che possa spegnere questa luce.

Lasciamola entrare nel nostro cuore, e tendiamo la mano a chi ha più bisogno. Così Dio nascerà nuovamente in noi e in mezzo a noi.

Papa Francesco
(dopo l'Angelus di domenica 6 dicembre 2020)

IL SIGNORE E' MIA PARTE DI EREDITA'!

Carissimi parrocchiani di San Giovanni e di Amola, lo scorso 4 ottobre ho concluso il mio ministero pastorale nella terra persicetana, essendo stato chiamato dall'Arcivescovo a trasferirmi a Bologna in due parrocchie del centro storico.

Il 16 settembre ho ricordato i 25 anni di Ordinazione Sacerdotale, festeggiati con una bellissima celebrazione in piazza del Popolo nella Messa presieduta dal Cardinale Arcivescovo. Quella che doveva essere la celebrazione di un anniversario è diventata di fatto anche la festa di saluto alle comunità che ho avuto l'onore di servire negli ultimi 12 anni.

Tante sono le riflessioni che hanno riempito il mio cuore in questi ultimi mesi, sia sul sacerdozio sia sul ministero svolto in queste parrocchie. Di una in particolare desidero rendervi partecipi.

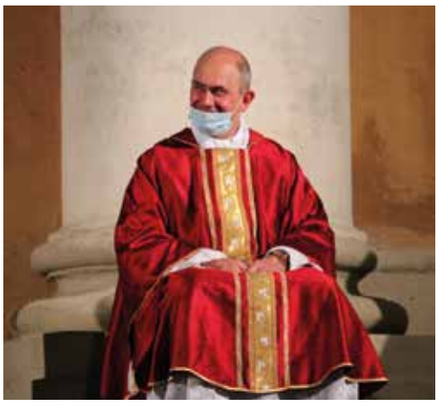
Lo spunto lo prendo da un uso dell'Antico Testamento. Come sapete, il popolo d'Israele, liberato dalla schiavitù dell'Egitto, ebbe in dono da Dio la Terra Promessa, dove giunse dopo un lungo cammino nel deserto. Entrata nell'eredità, ognuna delle tribù ebbe in sorte un territorio. Ogni tribù, tranne una: quella di Levi, la tribù sacerdotale. La ragione di questa esclusione dalla spartizione della terra è che i figli di Levi hanno avuto in eredità il servizio di Dio, la chiamata a vivere di Lui.

Oggi il sacerdozio non è più riservato a una tribù, perché il Signore chiama da ogni terra e da ogni popolo i ministri della sua Chiesa. Ma anche oggi è chiesto ai chiamati di non attaccarsi a niente per essere totalmente ed esclusivamente a servizio del Signore.

Per chi non conosce la bellezza e la grandezza della vocazione sacerdotale la scelta di farsi prete sembra forse assurda, soprattutto perché molti si fermano a guardare a ciò a cui si rinuncia. Ma non si può capire il senso di questo distacco se non guardando a ciò per cui lo si fa, anzi a Colui per cui lo si fa!

"Abbiamo lasciato ogni cosa e ti abbiamo seguito", dice san Pietro a Gesù. E l'evangelista Marco sottolinea che il Signore "ne chiamò dodici perché stessero con Lui e anche per mandarli a predicare". Gli apostoli non hanno seguito un ideale di vita o un progetto pastorale, hanno seguito Colui che aveva loro conquistato il cuore.

Non vi nascondo, carissimi, che il distacco dalle vostre parrocchie mi è costato alquanto. Eppure sono stato sereno nel dire di sì alla chiamata del vescovo, convinto che fare



la volontà di Dio sia l'unico modo di fare il bene delle persone a cui si vuole bene.

Non ho lasciato quindi Amola e San Giovanni, piuttosto ho seguito Gesù che mi ha chiamato altrove, così come 12 anni fa mi aveva chiamato a Persiceto. I 25 anni di ministero sono stati l'occasione per rinnovare questo SI', con consapevolezza più grande delle mie povertà, ma ancor di più della fedeltà di Dio.

Ringrazio Dio di aver condiviso con voi questo tratto importante della nostra vita, e invoco su di voi la benedizione del Signore.

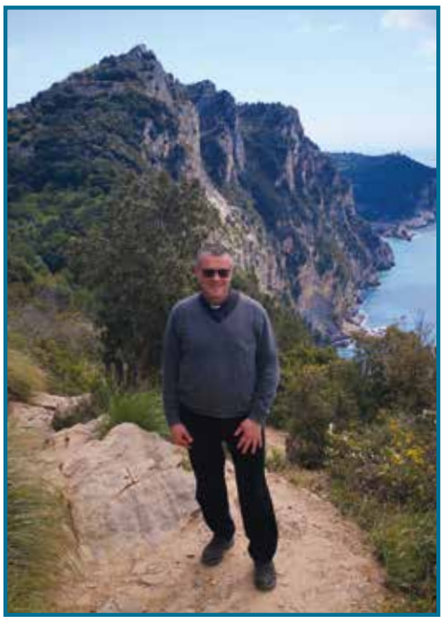
Con affetto.

don Giovanni

UN BEL RITORNO

Spesso, in questi anni vissuti in mezzo ai monti, pensavo alle esperienze passate: l'anno di diaconato, i primi passi da sacerdote e l'esperienza vissuta in compagnia di persone ormai lontane. Mi ero tanto abituato a vedere boschi e colline, vette e tramonti che a un certo momento, non ci crederete mi erano quasi venuti a noia. D'estate infatti scappavo almeno una settimana al mare, per vedere un mondo diverso. Gli anni trascorsi a San Giovanni li ricordavo in due modi: da una parte il chiasso dei ragazzi della sede, con l'immancabile voce di Suor Giacinta e l'arrivo puntale di suor Benvenuta che preparava i chierici per la S. Messa. Poi l'impegno delle benedizioni pasquali con migliaia di campanelli da suonare in compagnia dei vari chierici: Giovanni, Stefano, Leo etc. Dopo 20 anni trascorsi a Porretta mi ero quasi scordato di quei tempi, anche se una vocina ogni tanto mi diceva: vedrai che presto cambierai. Quando in luglio l'Arcivescovo mi ha chiamato ero un po' agitato: dopo la sua convocazione non avevo dormito bene per qualche notte e mi dicevo dove andrò a finire: in citta in mezzo al cemento, su un altro monte? A un certo momento il Vescovo, dopo gli affettuosi convenevoli, mi ha detto: veniamo al dunque, ci vai a San Giovanni in Persiceto. Ed eccomi qua in mezzo a voi in compagnia di Don Gianmario e di Don Carlo.

Quali sono i miei progetti: all'inizio il primo pensiero è quello che si legge nel simpatico titolo di un libro: "io speriamo che me la cavo". Ma certamente questo non basta. E allora mi dico: "noi speriamo di camminare insieme" nella via della fede e della testimonianza di Gesù Cristo. Si perché la vera sfida odierna è proprio quella di essere veri evangelizzatori, di trasformare come dice Papa Francesco la nostra fede da una prospettiva di conservazione a un annuncio missionario. Per fare questo ognuno di noi viene chiamato dal Signore a entrare come parte viva nella sua vigna, come operai che fanno crescere il Regno di Dio. Soprattutto mi rivolgo ai genitori che hanno un ruolo fondamentale nella crescita spirituale dei propri figli. Sei persona credente? Cerca di dare il buon esempio. Sei una persona lontana dalla pratica religiosa: si contento quando tuo figlio frequenta la parrocchia, il catechismo, i gruppi. Ci pensa già la società e i mass media ad allontanarlo dalla fede. Tu cerca di invogliarlo verso Dio. Mi rivolgo anche a tutti i catechisti che con generosità si sono messi a disposizione per questo servizio così importante. Non perdetevi d'animo di fronte a chi fa fatica a capire l'importanza della fede in Gesù. Tu, come dice S. Paolo, parla di Lui nei momenti favorevoli e anche in quelli sfavorevoli (cf 2Tm 4,2). Se getti il seme Dio poi



lo farà crescere. Cristo è vivo e cammina con noi, e noi siamo chiamati ad accogliere la sua presenza specialmente nella sua Parola, nei Sacramenti e nei fratelli, in particolare quelli più poveri e bisognosi di attenzione e di aiuto. Sono contento di questo ritorno e speriamo davvero di compiere insieme un tratto della nostra vita che ci porti sempre verso il Signore.

don Lino

La Speranza e' una bambina da nulla.

"La fede è una Sposa Fedele.
La Carità è una Madre.
La Speranza è una bambina da nulla.
Che è venuta al mondo il giorno di Natale dell'anno scorso.
Che gioca ancora.
Eppure è questa bambina che attraverserà i mondi.
Questa bambina da nulla.
Lei sola, portando le altre, traverserà i mondi compiuti.
Come la stella ha guidato i tre re fin dal fondo dell'Oriente.
Verso la culla di mio figlio."
"Dio ci ha fatto speranza. Ha cominciato. Ha sperato che l'ultimo dei peccatori, che il più infimo dei peccatori lavorasse almeno un po' alla sua salvezza, sia pure poco, poveramente,
che se ne sarebbe occupato un po'.
Lui ha sperato in noi, sarà detto che noi non spereremo in lui?
Dio ha posto la sua speranza, la sua povera speranza in ognuno di noi, nel più infimo dei peccatori. Sarà detto che noi infimi, che noi peccatori, saremo noi che non porremo la nostra speranza in lui?"

L'imminenza del Natale, festa in cui accogliamo il dono di un Bambino che sembrava non significare nulla per la grande storia del mondo, mi ha fatto ricordare le parole scritte alla vigilia della Prima Guerra Mondiale dal poeta francese Charles Peguy, che descrivono, per immagini, cosa sia la Speranza, il motivo, la necessità e la gioia della Speranza nel contesto della nostra fragilità.
La Speranza: argomento molto impegnativo per i giorni che stiamo vivendo, segnati dai timori per la pandemia in corso, per gli inevitabili seri problemi economici che già si manifestano, per le fratture che si stanno creando nelle strutture sociali. Queste paure ci portano a isolarci, nel timore di un futuro incerto, che sembra annunciarsi sempre più difficile.
Ma la Speranza è ciò che dà fondamento alla nostra vita di cristiani, fragili peccatori, storditi quasi da quello che accade e che ci preoccupa; la Speranza fa spargere il seme al seminatore, accompagna nelle opere buone, costruisce le comunità: il bene germoglia dalla speranza.
Solo la Speranza ci può accompagnare nel condurre la nostra vita in Gesù, nel cammino che dobbiamo e vogliamo percorrere in questi tempi difficili, come ci indica il vescovo Matteo nella sua Lettera Pastorale:
"Vorrei che in questi mesi – perché la ricostruzione sarà un periodo lungo che richiede perseveranza e pazienza – tutti cercassimo di seminare con le parole, con il sorriso, con le visite, con la partecipazione, con la disponibilità i semi di quell'amore vicendevole che Gesù ci ha chiesto e soprattutto donato. Se il virus isola, l'amore unisce. Se la pandemia ci mette paura, l'amore ci dona forza."
"Nella prova si rivela la qualità del nostro amore. La pandemia è stata una prova che ha aperto di nuovo tante domande, facendoci comprendere la drammatica decisività di queste, soprattutto in chi è stato colpito personalmente dalle conseguenze dirette del male. Gesù ci chiede di vegliare su noi stessi e sul mondo, perché nella prova tanti possano trovare la consolazione di un Signore vicino, luce, misericordia, speranza."

Paolo Cocchi

"In quel tempo Gesù alzàti gli occhi, vide…. "
Dal Vangelo secondo Luca - Lc 21,1-2

Anche a noi è chiesto di alzare gli occhi e vedere…..

Per questo periodo di avvento ti proponiamo di "prenderti cura" di una persona, di una situazione di difficoltà, di una persona sola, di una famiglia che non ha amici, di un giovane un po' in disparte….
BASTA POCO !!

ISTRUZIONI PER L'USO:
- decidere a chi regalare il nostro tempo, le nostre parole, i nostri doni
- fare una telefonata alla settimana. Regalare delle chiacchiere fa sentire meno soli!
- Ascoltare…. I bisogni possono essere materiali (se possiamo andiamo incontro!) o di relazione (regaliamo del tempo, cantiamo e suoniamo insieme, facciamo una torta o i biscotti e condividiamoli, andiamo a fare la spesa se la persona ha difficoltà, stiamo accanto..ecc...)
- diamo spazio alla nostra fantasia; facciamo questo dono da soli o coinvolgendo la nostra famiglia, i nostri bambini, i nostri vicini, i compagni di scuola, gli amici……

E A NATALE AVREMO TUTTI UN DONO IN PIU'…….

Proposta della Commissione Carità della Zona Pastorale

La nostra Zona Pastorale continua il suo cammino…

Desidero innanzitutto esprimere, da parte della nostra Zona Pastorale, un caloroso "Benvenuto" ai sacerdoti che sono arrivati recentemente: don Lino, don Gianmario, don Stefano e don Angelo. Pochi giorni fa l'Arcivescovo ci ha comunicato di aver nominato don Lino come nostro nuovo Moderatore in sostituzione di don Simone. Lo accogliamo con gioia nel comitato di Zona!
Il 3 settembre scorso ci è stata consegnata dal nostro Cardinale Arcivescovo la nuova Nota Pastorale per il biennio 2020-2022 dedicata al "crescere". L'icona evangelica che illuminerà il nostro cammino è quella della parabola del Seminatore nella versione del vangelo di Marco 4,1-9. Questo primo anno del biennio, il 2020-2021, ha come scopo quello di una rivisitazione e animazione dell'evangelizzazione per gli adulti, finalizzata a un risveglio alla vita cristiana che parta dal contesto della pandemia in cui stiamo ancora vivendo. L'anno prossimo, il 2021-2022, avrà invece come aspetto da sviluppare l'iniziazione cristiana dei fanciulli e dei ragazzi, per rispondere in modo adeguato a un mondo in continuo cambiamento.
In questo percorso la Nota ci indica il Vangelo come lo strumento da privilegiare sempre; siamo chiamati a portarlo nelle case in modo che esso possa raggiungere tutti, anche coloro che non verrebbero alla Chiesa. Due sono le modalità principali di ascolto che indica la Nota: i gruppi della Parola e la Lectio Divina; due modalità già in essere nella nostra Zona, ma da potenziare ulteriormente così da sviluppare un clima di ascolto profondo della Parola di Dio e anche dei fratelli.
Tutto questo itinerario viene raccolto attorno alla preghiera del "Padre Nostro", anche in considerazione del cambiamento della traduzione italiana con l'entrata in vigore della terza edizione del Messale Romano. L'Arcivescovo ci indica tre temi sui quali raccogliere le nostre riflessioni precisando anche le relative tempistiche: 1) "Abba Padre", fino a Natale; 2) "Il pane Quotidiano", da Natale fino alla Quaresima; 3) "Liberaci dal Male", nel tempo di Quaresima e Pasqua.
Al termine di questo percorso, come gli anni precedenti, è prevista la celebrazione insieme della Veglia di Pentecoste in cui poter invitare in modo particolare tutti quelli che nei centri di ascolto, nei gruppi di annuncio e di catechesi e nei vari ambiti di vita avranno partecipato a questo cammino comune nel Padre Nostro.
E' sulla base di queste indicazioni di fondo della Nota Pastorale che le nostre 5 commissioni hanno da subito iniziato a lavorare alacremente per poter offrire a tutti un percorso che ci consenta di camminare insieme nella comunione anche con tutte le altre Zone Pastorali della Diocesi.
Riassumo rapidamente alcune iniziali proposte: 1) Commissione Liturgia: A. Nelle domeniche di avvento è già a disposizione nelle chiese un foglietto nel quale sono offerti degli spunti di riflessione che, a partire dalle letture della Messa, mettono in evidenza come Dio sia Padre di tutti noi. B. Recita comune delle Lodi dal 17 al 24 dicembre p.v. a distanza tramite Zoom (tutti i giorni alle ore 7.00 tranne sabato, domenica e vigilia di Natale alle ore 8.30. 2) Commissione Catechesi: sta organizzando la realizzazione di tre video in collaborazione con le altre commissioni sui tre temi del Padre Nostro indicati dalla Nota contestualizzandoli nella situazione attuale e nel nostro territorio. 3) Commissione Giovani: vorrebbe trovare la possibilità di avere in un sito web lo spazio per caricare informazioni e materiali da condividere con i vari gruppi della Zona; vorrebbe anche programmare una Messa mensile preparata dai giovani e a loro rivolta, chiedendo ospitalità ogni mese in una chiesa diversa della Zona. Al termine della Messa verrebbe lasciato un piccolo segno relativo ad uno dei tre temi del Padre Nostro. 4) Commissione Carità: sta mettendo a disposizione in tutte le nostre chiese un volantino nel quale propone a tutti, a partire dall'Avvento, di condividere il gesto che Gesù fa con la vedova quando alza il suo sguardo per vedere chi è nel bisogno: è un invito a donare un po' del proprio tempo nel prendersi cura di un'altra persona che si sa in qualche difficoltà: un vicino di casa affaticato, un anziano solo, una famiglia che arranca: piccoli gesti per esprimere vicinanza, solidarietà e per creare buone relazioni. 5) Commissione Evangelizzazione e Missionarietà: propone di continuare il percorso della scuola della Parola con tre incontri dedicati alla lectio del Padre Nostro con un'attenzione anche alle modifiche apportate dalla nuova traduzione italiana. Le date di questi incontri sono il 13.12.20, il 24.01.21 e il 21.02.21.
Queste sono solo alcune idee iniziali di percorsi che poi, strada facendo, saranno arricchiti con altre proposte.
Da ultimo non dobbiamo dimenticare l'importante appuntamento dell'assemblea di zona che si terrà verosimilmente fra febbraio e marzo. Su questo evento e sulla sua preparazione vi terremo aggiornati. Grazie a tutti.

Paolo Santopadre

Elenco battezzati nel 2020

Casari Alessandro
Casarini Anna
Crivellaro Amily, Francesca
Falino Alessandro, Mario, Amos
Forni Gregorio
Melloni Alberto
Muolo Samuele, Giuseppe, Antonino
Nicoli Isabella, Micaela, Anna
Okokhune Leroy
Riccio Aurora
Serra Agata
Telese Greta
Tindaro Daniele
Torricelli Arianna
Vancini Mathias

IL 27/12 VERRANNO BATTEZZATI:
Ballerini Viola
Cassone Diana
Merighi Roberta

Notizie Flash

Notizie Flash

CENTRO CULTURALE GK CHESTERTON In occasione del prossimo Santo Natale non sarà possibile, per ragioni di sicurezza sanitaria, dare corso al tradizionale concorso Presepi, tuttavia abbiamo pensato quest'anno di ripetere il concorso per disegni e dipinti ispirati alla Natività **"Immaginiamo il Santo Natale",** che già avuto in passato una buona e qualificata partecipazione di piccoli artisti.
La gara sarà aperta a **due categorie: bambini in età scolare e ragazzi delle scuole medie inferiori.**
Disegni e dipinti (corredati sul retro dal nome e cognome dell'autore, data di nascita, indirizzo e recapito telefonico) dovranno essere portati nella nostra Sacrestia entro il 27 Dicembre per essere poi rilevati e valutati per il loro senso religioso, pratico e artistico.
La premiazione avverrà in Collegiata domenica pomeriggio il 10 gennaio 2021 alle 16,30.
Tutti i partecipanti riceveranno un diploma di partecipazione.

CORO CAT GARDECCIA, all'indomani dei festeggiamenti per il suo 70° anno di continua e "popolare" attività, si è dovuto arrendere agli eventi silenziando le voci dei suoi coristi: in pratica per loro è stato un lungo anno sabbatico in cui ripensare al passato e riprendere forza nelle ugole e intonare i canti con immutata passione. Da tempo sono terminati i lavori di restauro nella chiesa del Crocefisso, attigua alla sala di musica L. Paterlini nel frattempo ripulita e pronta a riaccogliere con ansia i suoi cari e usuali ospiti.

MUSEO DI ARTE SACRA è da tempo stato proibito alle visite, come tutti i musei d'Italia. Tuttavia al suo interno sono state allestite novità in attesa di una, si spera, prossima ripresa. Continuano inoltre, da parte di cittadini, donazioni alla nostra parrocchia di opere di carattere sacro con l'intento che possano entrare a far parte della dotazione del Museo ed esservi esposte dopo una loro attenta e accurata classificazione. Esiste poi da tempo un progetto per poter esporre nel museo, in una mostra apposita, tutte le opere donate nel tempo con indubbi gesti di amorevole altruismo.

CENTRO FAMIGLIA Il centro di ascolto è aperto su appuntamento il sabato mattina dalle 9,30 alle 11,30. Per ogni necessità è possibile telefonare allo 051 825112 e lasciare un messaggio in segreteria telefonica, si verrà richiamati per fissare appuntamento.
Gli incontri per genitori non sono stati programmati per il 2021, speriamo di poter riprendere al più presto anche questi momenti cosi importanti per la condivisione e l'approfondimenti di temi importanti.
In novembre c'è stata l'adesione da parte della nostra associazione all'iniziativa organizzata dalla Fondazione Rava di Milano **"In farmacia per i bambini"** e sono stati raccolti tantissimi prodotti per l'infanzia. E' davvero grande la solidarietà e l'attenzione a queste iniziative da parte dei persicetani.
In collaborazione con la Caritas di San Giovanni abbiamo già iniziato a consegnare questi prodotti alle famiglie della nostra zona.

CARITAS In questo periodo è sempre molto attiva l'attività della Caritas per le famiglie nel bisogno. Oltre a farmaci e prodotti per l'infanzia (come descritto nel paragrafo del Centro Famiglia), si distribuiscono mensilmente alimenti a lunga scadenza a circa 130 famiglie.
Domenica 13 dicembre c'è stato l'Avvento di fraternità e in chiesa si sono raccolti altri prodotti a lunga scadenza e pannolini per bambini. E' possibile continuare a portare in sagrestia prodotti di questo genere che saranno periodicamente prelevati e portati in magazzino pronti per la distribuzione.

AVVISI PER IL PERIODO DI NATALE

Dal 16 al 24 Dicembre Novena del Natale
feriali ore 20,30 e la domenica ore 17

Martedì 22, Mercoledì 23
e Giovedì 24 Dicembre
I sacerdoti sono a disposizione
per le confessioni

Giovedì 24 Dicembre, Vigilia di Natale
Ore 18,30 Messa vigiliare del Natale
Ore 20 Messa della Notte
San Camillo: ore 20 Messa

Venerdì 25 Dicembre, Natale del Signore
Messe in Collegiata:
ore 8 - 10 - 11,30 - 18,30
(alle **ore 18** Ninna Nanna a Gesù
del CAT Gardeccia)
San Camillo: ore 9 - 11,30
Amola: ore 9,30
Ore 17 Adorazione e Vespri solenni

Sabato 26 Dicembre, Santo Stefano,
protomartire
Messe: ore 11 - 18,30

Domenica 27 Dicembre, Santa Famiglia
Ore 17 celebrazione dei Battesimi

Giovedì 31 Dicembre
Ore 18,30 Messa vigiliare e
Te Deum di ringraziamento

Venerdì 1 Gennaio,
Maria Santissima Madre di Dio
Messe in Collegiata:
ore 8 - 10 - 11,30 - 18,30
San Camillo: ore 9 - 11,30
Ore 17 Adorazione, Vespro
e Benedizione Eucaristica

Mercoledì 6 Gennaio, Epifania del Signore
Messe in Collegiata:
ore 8 - 10 - 11,30 - 18,30
San Camillo: ore 9 - 11,30
Amola: ore 9,30

I sacerdoti e i ministri sono in ogni caso disponibili a recarsi a casa degli ammalati che non potessero partecipare alla Messa, per la Confessione e la Comunione.